

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2015/2016

---

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

TECNICA URBANISTICA I

**Storia della città e dell'urbanistica**

*La riforma delle autonomie locali*

# PROBLEMI

---

Sul finire degli anni '80 ci si interroga sulle cause del cattivo funzionamento del PTCR

## **MOTIVI PRINCIPALI:**

**1 LA REGIONE È TROPPO LONTANA DALLE REALTÀ COMUNALI PER POTER RECEPIRE LE LORO ISTANZE E AVVIARE UN EFFICACE RAPPORTO DIALETTICO**

**2 LE PRESCRIZIONI CHE LA REGIONE PUÒ DARE RISULTANO TROPPO "GENERALI" PER COSTITUIRE LINEE DI INDIRIZZO E DI ORIENTAMENTO**

**3 LA SCALA DI RAPPRESENTAZIONE È TROPPO PICCOLA PER POTER TRADURRE GRAFICAMENTE SU CARTA VINCOLI E PRESCRIZIONI**

# LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI

---

**MA ALLORA QUALE È LA "GIUSTA BASE  
TERRITORIALE"**

**IL PIÙ OPPORTUNO AMBITO TERRITORIALE  
DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE  
E IL COORDINAMENTO IN URBANISTICA?**

**1990, la legge 142 risolse la questione:  
individuò L'AMBITO OTTIMALE DI  
RIFERIMENTO NELLA DIMENSIONE DEL  
TERRITORIO PROVINCIALE**

**IL PTCP È LO STRUMENTO DI  
COORDINAMENTO TERRITORIALE**

# LA LEGGE 142/1990

---

## **Ordinamento delle autonomie locali**

detta i principi dell'ordinamento dei comuni e delle province e ne determina le funzioni

La **REGIONE**

**determina gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale**

**COMUNI, PROVINCE e CITTÀ METROPOLITANE**  
**concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e delle regioni e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione**

# LA LEGGE 142/1990

## LA LEGGE REGIONALE

1. stabilisce forme e modi della partecipazione degli enti locali alla formazione dei piani e programmi regionali
2. fissa i criteri e le procedure per la formazione e attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale dei comuni e delle province rilevanti ai fini dell'attuazione dei programmi regionali.
3. disciplina modi e procedimenti per la verifica della compatibilità fra gli strumenti degli enti locali ai programmi regionali

# LA LEGGE 142/1990: LE PROVINCE

## COMPETENZE PROVINCIALI

funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori:

- a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- c) valorizzazione dei beni culturali;
- d) viabilità e trasporti;
- e) protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali;
- f) caccia e pesca nelle acque interne;

# LA LEGGE 142/1990: LE PROVINCE

## COMPETENZE PROVINCIALI

g) organizzazione dello **smaltimento dei rifiuti a livello provinciale**, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;

h) **servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica**, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;

i) compiti connessi alla **istruzione secondaria** di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;

j) **raccolta ed elaborazione dati**, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

# LA LEGGE 142/1990: LE PROVINCE

## COMPETENZE PROVINCIALI

### Compiti di programmazione

1. raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione;

2. concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;

3. formula e adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei comuni.

# LA LEGGE 142/1990: LE PROVINCE

## **COMPETENZE PROVINCIALI**

Compiti di programmazione

**PREDISPONE ED ADOTTA IL PIANO  
TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

che

ferme restando le competenze dei comuni

ed

in attuazione della legislazione e dei  
programmi regionali

**determina indirizzi generali di assetto  
del territorio**

# LA LEGGE 142/1990: LA CITTÀ METROPOLITANA

---

## LE AREE METROPOLITANE

zone comprendenti alcuni comuni principali e gli altri comuni i cui insediamenti abbiano con essi **rapporti di stretta integrazione in ordine alle attività economiche, ai servizi essenziali alla vita sociale, nonché alle relazioni culturali e alle caratteristiche territoriali**

# LA LEGGE 142/1990: LA CITTÀ METROPOLITANA

---

**9 aree metropolitane intorno alle città di:**  
**Torino, Milano, Venezia, Genova,**  
**Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari**

**La legge consente alle regioni a statuto speciale la possibilità di individuare altre Aree Metropolitane**

**Vengono così ad aggiungersi le aree metropolitane di:**

**Trieste, Cagliari, Sassari, Catania, Messina e Palermo**

# LA LEGGE 142/1990: LA CITTÀ METROPOLITANA

---

La **REGIONE** procede alla delimitazione territoriale di ciascuna area metropolitana

Nell'area metropolitana la **PROVINCIA SI CONFIGURA COME AUTORITÀ METROPOLITANA** con specifica potestà statutaria ed assume la denominazione di "**CITTÀ METROPOLITANA**".

# LA METROPOLI

---

**LA METROPOLI PUÒ ESSERE  
DEFINITA COME  
UN INSEDIAMENTO  
TERRITORIALE  
CARATTERIZZATO DA  
SPECIFICI CONNOTATI  
FISICO MORFOLOGICI  
STRUTTURALI  
FUNZIONALI**

## CONNOTATI FISICO MORFOLOGICI

---

presenza di un  
**CONTINUUM URBANIZZATO**  
di tipo conurbativo

O

presenza di più  
**NUCLEI URBANI PREESISTENTI E**  
**TESSUTO URBANO INTERSTIZIALE**  
**A BASSA DENSITÀ**  
(città diffusa)

## CONNOTATI STRUTTURALI

---

presenza di una  
**INTENSA TRAMA DI RELAZIONI  
FRA LE**

e

presenza di una **CITTÀ  
PRINCIPALE**

nucleo di gravitazione  
con marcati fenomeni di  
pendolarismo

# CONNOTATI FUNZIONALI

---

affermazione e prevalenza  
di **SERVIZI DI RANGO  
ELEVATO** (terziario avanzato  
ad alto contenuto tecnologico)  
sulle attività industriali e  
terziarie

# LA LEGGE 142/1990: LA CITTÀ METROPOLITANA

## Competenze della CITTÀ METROPOLITANA

La regione attribuisce alla città metropolitana

## Le funzioni di COMPETENZA PROVINCIALE

**Le funzioni normalmente affidate ai comuni quando hanno precipuo carattere sovracomunale o debbono, per ragioni di economicità ed efficienza, essere svolte in forma coordinata nell'area metropolitana, nell'ambito di :**

pianificazione territoriale dell'area metropolitana; viabilità, traffico e trasporti; tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente; difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, smaltimento dei rifiuti; raccolta e distribuzione delle acque e delle fonti energetiche; servizi per lo sviluppo economico e grande distribuzione commerciale; servizi di area vasta nei settori della sanità, della scuola e della formazione professionale e degli altri servizi urbani di livello metropolitano.

# ATTUAZIONE AREE METROPOLITANE

dal 2001 ad oggi non è stato ancora varato il disegno di legge attuativo e la Legge 142 del 1990

A fini operativi la legge 142 non ha avuto esiti

Tra i principali motivi del fallimento di questa norma ci sono le **difficoltà, per lo più politiche e/o elettorali, relative all'esclusione, o inclusione, di determinati comuni e, in modo particolare, i conflitti con il livello provinciale per l'attribuzione di poteri e la divisione di funzione.**

# LA LEGGE 142/1990: LE COMUNITÀ MONTANE

## LE COMUNITÀ MONTANE

**enti locali** costituiti con **LEGGI REGIONALI** tra comuni montani e parzialmente montani della stessa provincia, allo scopo di promuovere la valorizzazione delle zone montane, l'esercizio associato delle funzioni comunali, nonché la fusione di tutti o parte dei comuni associati.

Le comunità montane hanno autonomia statutaria nell'ambito delle leggi statali e regionali e non possono, di norma, avere una popolazione inferiore a 5.000 abitanti

# LA LEGGE 142/1990: LE COMUNITÀ MONTANE

## LE COMUNITÀ MONTANE

**Spettano** alle comunità montane le funzioni attribuite dalla legge e **gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla Comunità economica europea o dalle leggi statali e regionali.**

Le comunità montane **adottano piani pluriennali di opere ed interventi** e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socioeconomico

Le comunità montane, attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, **CONCORRONO ALLA FORMAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

# IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

A seguito della 142/1990 fu necessario fare una serie di leggi per delegare gli enti locali a svolgere funzioni prima svolte da organi sovraordinati

**LEGGE 15 MARZO 1997, N. 59  
INTRODUCE**

## **PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ**

**attribuzione della generalità dei compiti e delle funzioni amministrative ai comuni, alle province e alle comunità montane, secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative e organizzative, con**

# IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

---

**Trattato dell'Unione Europea sottoscritto a Maastricht dai rappresentanti di dodici governi il 7 febbraio 1992**

La Comunità interviene entro i limiti dei poteri ad essa conferiti da questo Trattato e degli obiettivi ad essa assegnati. Nei campi che non ricadono nella sua esclusiva competenza la Comunità interviene, in **accordo con il principio di sussidiarietà**, solo se, e fino a dove, gli obiettivi delle azioni proposte non possono essere sufficientemente raggiunti dagli Stati membri e, a causa della loro scala o dei loro effetti, possono essere raggiunti meglio dalla Comunità

# IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

---

dove **un determinato livello di governo** non può efficacemente raggiungere gli obiettivi proposti, e questi sono raggiungibili in modo più soddisfacente dal livello di governo sovraordinato è a quest'ultimo che spetta la responsabilità e la competenza dell'azione

**SCELTA DEL LIVELLO GIUSTO**

**NON**

**in relazione a competenze astratte o nominalistiche, oppure a interessi demaniali**

**BENSÌ**

**in relazione alla scala dell'azione  
(o dell'oggetto cui essa si riferisce)  
o ai suoi effetti**

# LA RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

---

Con il **DL 112/1998**, **DELEGA alle REGIONI ed agli ENTI LOCALI** delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato (dettagliatamente per ogni materia: miniere, governo del territorio, ambiente, risorse idriche, ecc.)

**Legge 265/1999**

modifica gli articoli relativi alle **COMUNITÀ MONTANE E ALLE AREE METROPOLITANE DELLA LEGGE 142/1990**

**DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267**

**TESTO UNICO ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**

**Legge costituzionale n. 3/2001**,

**Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione**

# Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

---

## Modifica dell'Art. 114 della Costituzione

La Repubblica è costituita dai **Comuni**, dalle **Province**, dalle **Città metropolitane**, dalle **Regioni** e dallo **Stato**

I **Comuni**, le **Province**, le **Città metropolitane** e le **Regioni** sono **enti autonomi** con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

# Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

---

## Modifica dell'Art. 117

La **potestà legislativa** è esercitata dallo **Stato e dalle Regioni** nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali

# Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

---

## Modifica dell'Art. 118

**Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ, DIFFERENZIAZIONE ED ADEGUATEZZA.**